TORNATA DEL 24 DICEMBRE 1849

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO FRASCHINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. Giuramento di alcuni deputati - Verificazione di poteri.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente.

(I deputati Cuneo, Del Carretto, Turcotti e Spinola G. B. prestano giuramento.)

PRESIDENTE. Essendo ora la Camera in numero, sottopongo alla sua approvazione il verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della verificazione di poteri. Invito il relatore dell'ufficio VI alla ringhiera.

NOVELLE, relatore dell'ufficio VI. Collegio d'Aosta. Votanti 275.

L'avvocate Martinet ebbe 166 voti, il conte Debosses 67, il notaio Carlon 18, ad altri diversi 15; voti annullati 9: totale 275.

Avendo l'ufficio riconosciuto che i suffragi rapportati dall'avvocato Martinet eccede il terzo degl'iscritti e la metà dei voti validi, fu proclamato deputato.

Il numero totale degli elettori iscritti ascende a 359.

Al verbale d'elezione venne unita una protesta ed una controprotesta fattesi, quella dall'avvocato Cassini, presidente provvisorio del collegio, e questa dall'avvocato Defey.

Il presidente provvisorio Cassini credette di poter opporre alla regolarità della costituzione dell'ufficio definitivo, dicendo che i membri di cui esso era composto non eran quelli che ei diceva d'aver installati, e che si fosse ritardato circa 20 minuti a costituirsi l'ufficio definitivo.

Sentita questa protesta del presidente Cassini, l'ufficio statuendo provvisoriamente sulla medesima pronunciò non esser attendibile la imputata irregolarità, e procedette nelle sue operazioni.

La controprotesta dell'avvocato Defey tende sostanzialmente a far riguardare come non sussistente la protesta del presidente Cassini.

L'ufficio VI, considerando che le circostanze notate nella protesta del Cassini per nulla potrebbero influire sulla validità dei voti, conchiuse per il convalidamento di questa elezione in capo del signor Martinet, e per mezzo mio lo propone alla Camera.

(La Camera approva.)

Collegio d'Alba. Prima sezione, votanti 193.

Due voti dichiarati nulli, ed altri sei contestati, attesochè portassero la sola designazione di avvocato Ravina, il qual nome potesse confondersi col signor canonico Ravina vicario generale di questa metropolitana, di lui fratello, che è pure laureato in leggi. Ma l'ufficio li ritenne per validi, sendochè con tal nome viene generalmente conosciuto l'avvocato Ravina, già deputato, e così sufficientemente indicata la di lui persona.

Però si mandarono i medesimi unire al verbale.

Il risultato della votazione fu il seguente:

Avvocato Ravina 118, avvocato Leone Rocca 70; dispersi a tre altri individui 3, dichiarati nulli 2: totale 195.

Seconda sezione in Govone, votanti 123; dei quali tre dichiarati nulli e due non abbastanza intelligibili restano ripartiti nel modo seguente, cioè:

All'avvocato Rocca Leone 72, all'avvocato Ravina 42; dispersi fra altri quattro individui 4: totale 118.

I quali uniti alli tre nulli ed alli due non intellegibili danno un totale di voti 125.

Da ciò risulterebbe che l'avvocato Ravina avrebbe riportati dalle due sezioni insieme riunite voti 160, ed il signor avvocato Leone Rocca voti 142; i quali uniti agli altri dispersi, annullati e dubbiosi, danno un risultato di voti 316. Quindi avendo l'ufficio riconosciuto che il numero dei voti rapportati dall'avvocato Amedeo Ravina è maggiore del terzo degli elettori iscritti (assendente a 443), e della metà dei voti validamente dati, venne il medesimo proclamato deputato.

Il terzo dei 445 iscritti sarebbe di 448.

Il numero complessivo dei votanti che risposero all'appello essendo di 316, la metà sarebbe di 158.

L'operazione essendo per tutto regolare, l'ufficio VI per mezzo mio ve ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

Propongo all'approvazione della Camera la convalidazione dell'elezione del cavaliere Buraggi Giovanni a deputato del collegio di Finalborgo.

(La Camera approva.)

Collegio d'Acqui. In questo collegio furono 208 i votanti.

Ne furono dati al signor Giuseppe Bella, ingegnere capo della provincia, 146; al signor C. Emanuele Incisa 29; all'avvocato Mantelli Antonio 10; ad altri diversi individui 23: totale 208.

Avendo il signor ingegnere Bella rapportata la maggiorità voluta dalla legge, venne proclamato deputato di quel collegio.

In quella seduta però l'avvocato Bonelli chiese atto di una irregolarità che credette seguita nel procedimento.